

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Indirizzo Nidi: Educatore dei Servizi educativi per l'Infanzia
Anno accademico 2024/2025

Corso di Pedagogia Sperimentale

Professore Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica:

VI E' RELAZIONE TRA IL CONSUMO TELEVISIVO E IL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO

A cura di:

Veronica Bruno (1134725)

Alessia Fragomena (1135925)

Monia Zontini (1014763)

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO, DEL TEMA DI RICERCA E DELL'OBIETTIVO DI RICERCA
2. COSTRUZIONE QUADRO TEORICO, (MAPPA CONCETTUALE)
3. FORMULAZIONE DELLE IPOTESI
4. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI
5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI
6. VARIABILI DI SFONDO
7. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO
8. SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI
9. DEFINIZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA DATI (QUESTIONARIO)
10. ANALISI DEI DATI (MATRICE DEI DATI)
11. ANALISI MONOVARIATA
12. ANALISI BIVARIATA
13. INTERPRETAZIONE DEI DATI
14. CONTROLLO DELLE IPOTESI
15. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA
16. BIBLIOGRAFIA

1- IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO, DEL TEMA DI RICERCA E DELL'OBIETTIVO DI RICERCA

PROBLEMA DI RICERCA: Vi è relazione tra il consumo televisivo nella fascia 0-12 e il comportamento del bambino?

TEMA DI RICERCA: La relazione tra il consumo televisivo nella fascia 0-12 e il comportamento del bambino

OBIETTIVI DI RICERCA: Verificare se esiste una relazione tra il consumo televisivo nella fascia 0-12 e il comportamento del bambino

2- COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

Abbiamo preso come riferimento il libro "Bambini psico programmati" di Antonella Randazzo, edizione il Leone Verde. L'influenza deleteria della televisione è stata messa in evidenza da numerosi studi. Le ricerche degli anni Sessanta e Settanta ne avevano già messo in rilievo il carattere "passivizzante" e negli ultimi decenni l'accento è stato posto sul condizionamento dei contenuti televisivi. Dopo tanti anni essa non appare più soltanto come un mezzo tecnologico che permette di svagarsi, ma si comincia a percepirla la negatività e gli effetti nocivi sempre più dirompenti.

Nel Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia, della Preadolescenza e dell'Adolescenza, redatto dall'Eurispes, si sostiene che l'autorevolezza data alla TV è assai nociva agli spettatori, specie se giovanissimi: tutto ciò ha comportato, nella sfera individuale di numerose persone, un impoverimento di esperienze dirette di confronto con la realtà, a vantaggio del proliferare delle attività di conoscenza della realtà mediate dai mezzi di comunicazione di massa, un processo che frequentemente tende a generare la confusione tra "realtà virtuale" e "realtà concreta". La televisione non si limita dunque a intrattenere o a proporre programmi di divertimento. Essa agisce come una forza condizionante, proponendo modelli, stili di vita ed esponendo alla dipendenza, soprattutto i bambini.

Conseguenze negative tv sotto i 5 anni

Secondo numerose ricerche, i bambini di età inferiore ai cinque anni sono quelli che maggiormente possono riportare conseguenze negative dal vedere la TV per alcune ore al giorno.

Con chi guardano la tv

Secondo i dati dell'Eurispes, il 30% dei bambini guarda la TV da solo, mentre il 28% la guarda con i fratelli. Soltanto una piccola percentuale la guarda con adulti o genitori, e ciò risulta ancora più preoccupante se si pensa che alcuni bambini stanno da soli per altre ore davanti al computer o al videogioco. Almeno il 63% dei bambini si addormenta davanti alla televisione, e soltanto il 17% si addormenta nel proprio letto. Un bambino di dieci anni ha già visto una quantità enorme di spot pubblicitari e di programmi a contenuti violenti. La sua realtà è stata fortemente invasa da produzioni virtuali e da messaggi persuasivi che invitano all'acquisto di cibi e oggetti.

La tv inibisce la creatività dei bambini

Numerose ricerche americane hanno dimostrato che la TV inibisce la creatività ponendo limiti all'immaginazione. Sui bambini al di sotto dei cinque anni ha l'effetto di intralciare le capacità verbali. Come diverse ricerche hanno dimostrato, la televisione può influire negativamente sullo sviluppo cerebrale del bambino piccolo. La TV indebolisce la personalità del bambino in quanto lo pone all'interno di una realtà inesistente e lo allontana dall'ambiente reale in cui egli dovrebbe stabilire adeguate relazioni.

Serie/TV come realtà

Una ricerca americana del 1995 provò che anche all'età di 9/10 anni, molti bambini percepiscono i programmi di fiction come veri. Nelle scene in cui c'era un litigio familiare, i bambini provavano emozioni intense come se il fatto fosse stato reale.

Violenza tv e aumento aggressività

-Secondo l'Osservatorio sui Diritti dei Minori, il bambino che guarda la TV per alcune ore al giorno vede almeno dieci casi di violenza, di cui tre si concludono con la morte. Egli vede sangue, cadaveri, botte e spari, e il suo inconscio ne sarà condizionato. Esistono casi accertati in cui i bambini hanno reagito a ciò che avevano visto. Ad esempio un bimbo di Genova, dopo aver visto la serie di cartoni animati "South Park", ha cambiato comportamento iniziando ad insultare i genitori e i nonni. Esistono altri casi assai più drammatici di bambini che si suicidano per imitare un personaggio televisivo, oppure aggrediscono o praticano il bullismo perché l'hanno visto fare dai personaggi dei loro programmi preferiti.

-Molti studi hanno provato che la violenza televisiva, nel tempo, desensibilizza il fanciullo e ne aumenta l'aggressività. Nel 1982, i ricercatori Rowell Huesmann e Leonard Eron scoprirono l'esistenza di una correlazione positiva tra le immagini violente e l'aggressività nei bambini. La ricerca provava che esistevano effetti negativi delle immagini violente sui bambini dai 6 ai 10 anni. Eron, considerando un campione di 800 bambini dai 9 ai 10 anni, poté constatare che i bambini abituati a vedere violenza in televisione erano più aggressivi rispetto agli altri, e questa condizione di maggiore aggressività permaneva anche a distanza di alcuni anni. Un'altra ricerca di Eron dimostrò che gli effetti negativi della violenza potevano riguardare anche bambini di tre anni che guardavano la TV per alcune ore al giorno. Alcuni autori hanno formulato la teoria secondo la quale la violenza televisiva avrebbe un "effetto catartico" (catharsis theory di Seymour Feshbach) e potrebbe addirittura ridurre l'aggressività. Ma questa ipotesi non ha mai trovato alcuna convalida empirica, mentre le tesi opposte sono state ampiamente confermate. Tutte le ricerche hanno confermato che "aggressività e visione della violenza hanno un certo grado di interdipendenza (e che) bambini più aggressivi guardano televisione più violenta".

-Huesmann Rowell, Eron Leonard, *Television and the Aggressive Child: A Cross-National Comparison* [La televisione e il bambino aggressivo: un confronto nazionale incrociato], Lawrence Erlbaum Association Publishers, Hillsdale New Jersey 1986. *Huesmann Rowell e Eron Leonard D., Television and the Aggressive Child*

-Una ricerca longitudinale è stata condotta da Huesmann, Moise-Titus, Eron e Podolski nel periodo che va dal 1977 al 1992. I ricercatori hanno osservato 557 ragazzi nell'area di Chicago. I bambini sono stati osservati nel 1977 e poi nel 1992. I dati raccolti hanno confermato che l'esposizione a programmi televisivi violenti nell'infanzia produce effetti che permangono nel tempo. La tendenza ad avere comportamenti aggressivi persistenti nel tempo si è riscontrata nei bambini esposti alla violenza televisiva appartenenti a qualsiasi fascia socio-economica. Le differenze fra i sessi riguardavano soltanto il modo in cui l'aggressività si manifestava (nelle bambine in modo più indiretto).

Riduzione QI e effetto ipnotico della tv

-Un'altra ricerca, che risale al 1977, mette in evidenza che anche il Quoziente di Intelligenza del bambino può subire effetti significativi. Ciò è dovuto all'effetto ipnotico che la televisione esercita sul cervello. Scrive il ricercatore Jerry Mander: È stato dimostrato che il lobo sinistro del cervello sospende la partecipazione guardando la Tv e smette di elaborare l'informazione, la visione si ha a livello conscio di sonnambulismo'. La parte destra del cervello (che di solito manipola processi come le immagini oniriche, la fantasia e l'intuizione) continua a ricevere le immagini Tv, ma non viene sottoposta a riflessione. È come un insegnamento nel sonno.

Pamio Marcello, Manifesto contro la televisione!, Il Nuovo Mondo Edizioni, Padova 2004 Mander Jerry, Quattro ragioni per eliminare la televisione, Edizioni Dedalo, Bari 1977.

Atteggiamento passivo verso la realtà

Lo studioso Hans Magnus Enzensberger ritiene che "la televisione è un farmaco per sospendere l'azione del cervello. Lo si usa, anche coscientemente, per sfuggire ai problemi. Una specie di Valium." Anche dalle ricerche della professoressa Anna Oliverio Ferraris emerge che la TV produce una "mutazione antropologica", inducendo i bambini a utilizzare soprattutto la vista e ad alimentare un atteggiamento passivo verso la realtà esterna: Se il bambino guarda troppa televisione fin da piccolo, a

scapito di altre esperienze, cioè dell'uso di altri sensi, c'è il rischio che poi la sua attenzione, anche il suo modo di memorizzare le informazioni, si basi troppo e soltanto sul dato visivo.

TV causa crisi epilettiche

Un altro effetto nocivo dello schermo televisivo si ha quando le immagini riproducono un'alternanza di buio e di luce, e di conseguenza si produce uno stimolo luminoso intermittente, che può provocare una crisi epilettica nei soggetti predisposti. Suscitò molto clamore un caso che si ebbe in Giappone nel dicembre del 1997, quando, in seguito alla trasmissione di un brano di otto secondi del cartone animato "Pokémon", ben 730 bambini furono ricoverati in ospedale colpiti da crisi epilettica. La crisi colpì a causa di una parte del filmato in cui esplodeva una bomba e si riproduceva l'alternarsi di buio e luce ad una frequenza di 15 cicli al secondo. Era stata la stimolazione luminosa particolarmente pericolosa a provocare la crisi nei bambini. Si sono verificati casi simili anche in Inghilterra.¹² Stimoli luminosi intermittenti pericolosi sono stati riscontrati anche in altri cartoni animati e in diversi spot pubblicitari.

Comportamenti antisociali

Nel 1972, il primo rapporto statunitense sugli effetti della televisione, il Surgeon General's Report, sosteneva che le immagini violente influiscono sui comportamenti antisociali dei bambini e degli adolescenti. Dieci anni dopo, l'Istituto governativo per la Tutela della Salute Mentale, pubblicava le più importanti ricerche su questo argomento in due volumi. Dalle ricerche considerate emergeva inoppugnabilmente che la violenza in TV condiziona il comportamento dei bambini, spingendoli ad agire in modo asociale e aggressivo. Nel luglio del 2000 diverse associazioni, come l'Associazione Americana Psicologi e l'Accademia Americana di Pediatria, pubblicarono una ricerca per denunciare la violenza dei mezzi di comunicazione di massa. Gli studiosi sostenevano che "assistere alla violenza d'intrattenimento può indurre un aumento degli atteggiamenti, dei valori e dei comportamenti aggressivi, in particolar modo nei bambini". Dopo queste pubblicazioni si è compreso che la violenza, presente in moltissime produzioni per bambini e ragazzi, è devastante per l'immaginario e per l'evoluzione emotiva del fanciullo. Questo non distingue nettamente fra realtà vera e realtà delle immagini televisive, e la sua percezione della violenza può indurlo a ritenere la violenza come un aspetto accettabile e inevitabile della realtà.

Danni neuronali bambini 1-3 anni

Uno studio dell'American Academy of Pediatrics ha messo in evidenza che i danni prodotti dalla TV alla psiche del bambino possono diventare molto gravi quando si tratta di bambini in età prescolare. I ricercatori hanno osservato duemila bambini da uno a tre anni, e hanno scoperto che i neuroni del cervello del bambino piccolo si sviluppano in modo diverso se il bambino rimane davanti allo schermo televisivo per alcune ore al giorno. La sua percezione della realtà sarà alterata dalla velocità delle immagini.

Difficoltà di attenzione e insonnia

La ricerca è stata promossa dal dottor Dimitri A. Christakis, direttore del Child Health Institute at Children's Hospital and Regional Medical Center, di Seattle. Christakis ritiene che la TV ha il potere di "ricostruire" la mente del bambino, creandogli difficoltà di attenzione: Al contrario della vita quotidiana, il passo della Tv è molto accelerato rispetto alla realtà di tutti i giorni... Così la loro rapidità diventa normale per quei bambini che in realtà non sono più normali. I risultati potranno essere, oltre alla difficoltà di attenzione, anche l'insonnia, l'iperattività e difficoltà nell'apprendimento del linguaggio.

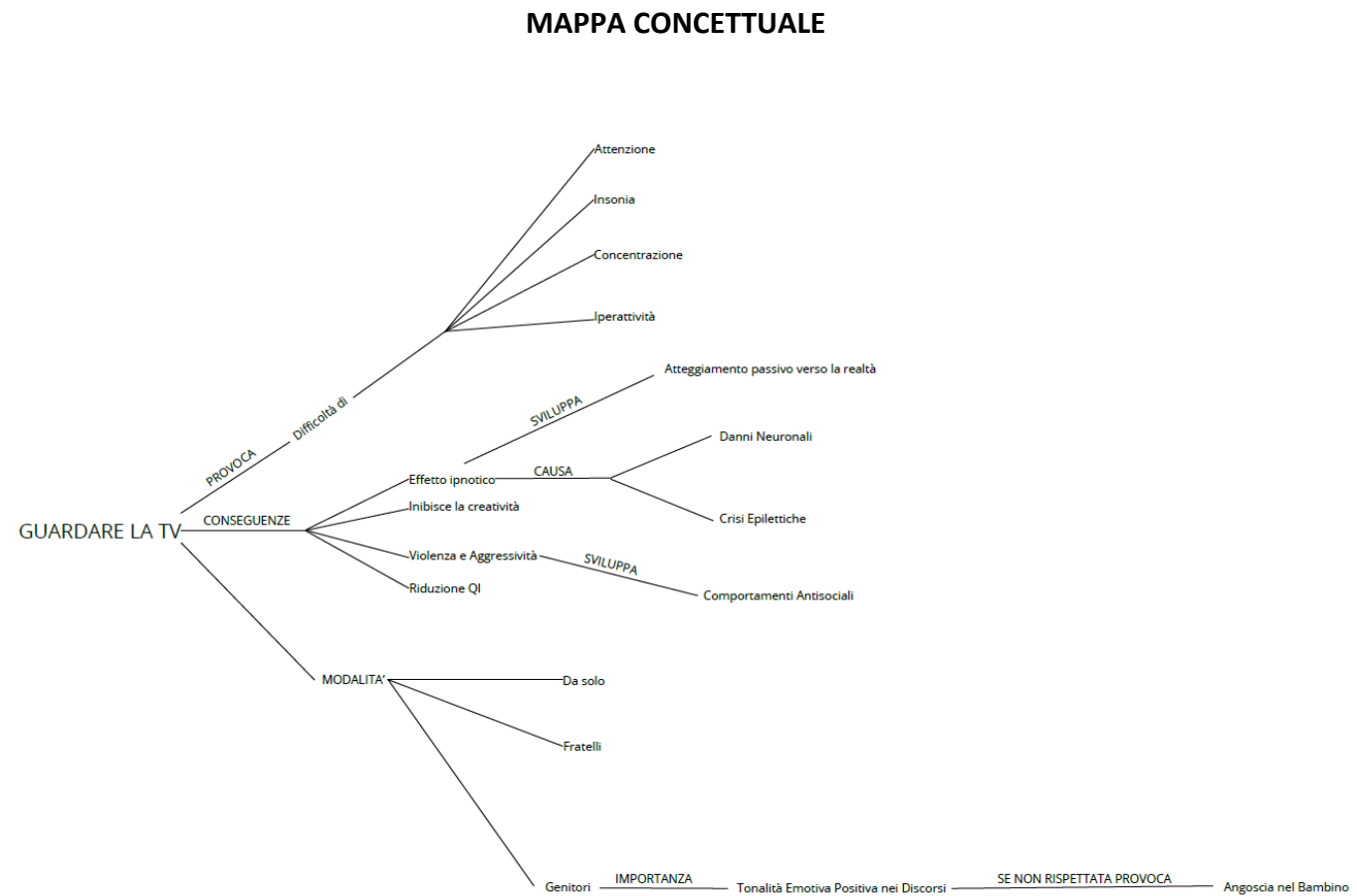
Difficoltà di concentrazione e comportamento iperattivo

Secondo una ricerca dell'Università Washington di Seattle, almeno il 10% dei bambini che vedono la televisione nei primi tre anni di vita avranno difficoltà a concentrarsi e un comportamento iperattivo. La ricerca è stata effettuata su un campione di 2600 bambini di età da 1 a 3 anni. Lo studio, pubblicato sul giornale dei pediatri americani, sostiene che se il bambino piccolissimo (da uno a tre anni) vede per ore la televisione, è soggetto all'iperattività e al deficit di attenzione. Dichiarano i ricercatori: "Il cervello evolve proprio nei primi anni di vita e il suo sviluppo dipende anche dal tipo di stimoli. La televisione potrebbe dare stimoli non appropriati a una crescita armonica delle connessioni fra le cellule nervose." La TV ha un effetto devastante anche per ciò che riguarda lo sviluppo delle abilità sociali poiché il bambino è alla ricerca di modelli con cui identificarsi. Karl Popper osserva che i modelli proposti dalla TV

hanno sempre più potere sui giovani, in quanto nella realtà mancano modelli adeguati con cui identificarsi. Popper Karl, Cattiva maestra televisione, Reset, Milano 1994.

Tonatilità emotiva angosciosa nei neonati

La psicologa Flavia Facco osserva che i toni fortemente emotivi di molti programmi possono nuocere al bambino piccolo: Gli avvenimenti di tonalità emotiva angosciosa – che siano i soggetti del telegiornale, di una fiction televisiva o di un diverbio verbale – hanno un effetto traumatico sui bambini. Molti adulti sono convinti che i bambini piccoli, che ancora non sanno parlare, non siano in grado di comprendere pienamente i loro discorsi, pertanto parlano con libertà di fronte a loro dei più svariati argomenti. In realtà, proprio nella fase di acquisizione del linguaggio, il bambino è molto attento alla tonalità emotiva delle frasi e dei discorsi e attraverso l’intuizione ne coglie il senso profondo.



3- FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

Un’ ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame che riguarda il valore di una variabile o che lega due o più variabili.

L’ipotesi della nostra indagine è: Il consumo televisivo nella fascia 0-12 anni influenza il comportamento del bambino.

4- INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Fattore indipendente: consumo televisivo nei bambini (nella fascia 0-12)

Fattore dipendente: comportamento del bambino

5- DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILE
	Livello di istruzione	Frequenta un contesto scolastico? (pubblico o privato)	• Si • No
Consumo televisivo	Durata del consumo televisivo settimanale	Quante volte a settimana guarda la tv?	• 1/2 volta alla settimana • 3/4 volte alla settimana • 5/6 volte alla settimana • tutti i giorni (7/7)
	Durata del consumo televisivo giornaliero	Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?	• un'ora • due ore • tre ore • da quattro a più ore
	Momento della giornata per il consumo televisivo	In che momento guarda principalmente la tv?	• Mattino • Pomeriggio • Sera • Prima di dormire

	Preferenza di condivisione del momento del consumo televisivo	Il bambino guarda la tv con	• da solo • con un adulto (genitore, nonni, baby sitter ecc..) • fratelli e sorelle
	Tipologie dei contenuti televisivi	Tipologia di programmi più seguiti	• Cartoni animati pre-scolari (pocoyo, masha e orso, bing, bluey) • Programmi educativi e didattici (trasmissioni matematiche e linguistiche) • Programmi di creatività e cultura (Art attack, Albero azzuro ecc..) • Programmi di documentari e natura (come è fatto) • serie, live-action e ragazzi (programmi con attori reali o quiz --> il collegio, the wall, chi vuole essere milionario ecc..)
	Piattaforme per la somministrazione dell'utilizzo della tv	Quali piattaforme utilizza?	• You tube • Canali satellitari (rai gulp, boing, rai yoyo, Italia 1 ecc..) • Netflix, Disney Plus, Amazon Prime Video

	Richiesta uso e consumo della tv	Il bambino manifesta l'esigenza di guardare la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
Comportamento del bambino	Comportamenti aggressivi dopo il consumo televisivo	Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Livello di concentrazione dopo il consumo televisivo	Il bambino dopo aver guardato la tv ha difficoltà di concentrazione? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Tipologia di comportamento dopo il consumo televisivo	Il bambino dopo aver guardato la tv è irrequieto o iperattivo ? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Rispetto delle regole dopo il consumo televisivo	Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5

	Comportamenti imitativi dopo il consumo televisivo	Dopo aver guardato la tv mostra comportamenti imitativi? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Qualità del sonno dopo il consumo televisivo	Dopo aver guardato la tv mostra difficoltà nel sonno? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Opinione sul comportamento del bambino dopo il consumo televisivo	Ritieni che la tv influenzi il comportamento del bambino? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Stato di tranquillità dopo il consumo televisivo	Dopo aver guardato la tv il bambino è più tranquillo? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5
	Limitazione del tempo a causa del consumo televisivo	Il consumo televisivo riduce il tempo dedicato al gioco attivo o allo studio? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)	• 1 • 2 • 3 • 4 • 5

	Riduzione del consumo televisivo	Ritieni utile limitare il tempo davanti alla tv?	• si • no • non so
--	----------------------------------	--	--

6- VARIABILI DI SFONDO

Le variabili di sfondo della seguente ricerca sono: età, genere, livello d’istruzione, tempo trascorso con i genitori o fratelli o sorelle, contesto familiare, tipi di contenuti televisivi, durata e modalità del consumo televisivo.

7- INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO.
NUMEROSITA’ DEL CAMPIONE E DELLA TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO.

Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento è costituita dall’insieme dai genitori di bambini con età 0-12

Numerosità del campione

Il campione esaminato è formato da 93 genitori di bambini di età compresa tra i 0 e i 12 anni.

Tipologia di campionamento

La tipologia di campionamento utilizzata è di tipo non probabilistico-per elementi rappresentativi, che prevede la somministrazione del questionario ai soggetti ritenuti più qualificati per poter rispondere o gli unici che ne hanno le caratteristiche (ad esempio devono necessariamente essere genitori di bambini che hanno un’età compresa fra 0-12 anni).

8- SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

La tecnica di rilevazione utilizzata è stata quella ad alta strutturazione. I dati sono stati rilevati attraverso un questionario auto-compilato che è stato somministrato online in forma anonima a genitori di bambini con età 0-12 anni.

9- DEFINIZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA DATI (QUESTIONARIO)

I dati sono stati rilevati con la tecnica ad alta strutturazione mediante la somministrazione di un questionario (auto-compilato e anonimo) creato con la piattaforma Google Form e condiviso attraverso il social WhatsApp. I soggetti interessati erano genitori di bambini 0-12 anni. Ai soggetti coinvolti è stato dato un tempo di 7 giorni per poter compilare il questionario. Prima di mandare il questionario abbiamo somministrato un pre-test ad una persona per capire la funzionalità del questionario ed apportare eventuali modifiche.

QUESTIONARIO SUL CONSUMO TELEVISIVO E IL COMPORTAMENTO DEL BAMBINO

Ciao a tutti/e, siamo tre studentesse iscritte al terzo anno del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della formazione presso l'università di Torino e stiamo indagando sulla relazione tra il consumo televisivo e il comportamento del bambino.

Vi chiediamo di rispondere alle seguenti domande del questionario in forma anonima: bastano pochissimi minuti. (Indagine sull'utilizzo di tv rivolto a bambini nella fascia 0-12)

Fascia d'età

- 0-3 nido
- 3-6 scuola dell'infanzia
- 6-10 scuola primaria (elementari)
- 10-12 scuola secondaria di 1° grado (medie)

Genere

- Maschio
- Femmina

Frequenta un contesto scolastico? (pubblico o privato)

- Si
- No

Quante volte a settimana guarda la tv?

- 1/2 volta alla settimana
- 3/4 volte alla settimana
- 5/6 volte alla settimana
- tutti i giorni (7/7)

Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?

- un'ora
- due ore
- tre ore
- da quattro a più ore

In che momento guarda principalmente la tv?

- Mattino
- Pomeriggio
- Sera
- Prima di dormire

Il bambino guarda la tv con

- da solo
- con un adulto (genitore, nonni, baby sitter ecc..)
- fratelli e sorelle

Tipologia di programmi più seguiti

- Cartoni animati pre- scolari (pocoyo, masha e orso, bing, bluey)
- Programmi educativi e didattici (trasmissioni matematiche e linguistiche)
- Programmi di creatività e cultura (Art attack, Albero azzuro ecc..)
- Programmi di documentari e natura (come è fatto)
- Serie, live-action per ragazzi (programmi con attori reali o quiz --> il collegio, the wall, chi vuole essere milionario ecc..)

Quali piattaforme utilizza?

- You tube
- Canali satellitari (rai gulp, boing, rai yoyo, Italia 1 ecc..)
- Netflix, Disney Plus, Amazon Prime Video

Il bambino manifesta l'esigenza di guardare la tv? (scala Likert--> 1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

il bambino dopo aver guardato la tv ha difficoltà di concentrazione? (scala Likert-->1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Il bambino dopo aver guardato la tv è irrequieto o iperattivo? (scala Likert--> 1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert-->1= mai , 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Dopo aver guardato la tv mostra comportamenti imitativi? (scala Likert-->1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Dopo aver guardato la tv mostra difficoltà nel sonno? (scala Likert-->1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Ritieni che la tv influenzi il comportamento del bambino? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Dopo aver guardato la tv il bambino è più tranquillo? (scala Likert--> 1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Il consumo televisivo riduce il tempo dedicato al gioco attivo o allo studio? (scala Likert-->1= mai, 5=sempre)

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Ritieni utile limitare il tempo davanti alla tv?

- si
- no
- non so

Dalla nostra ricerca abbiamo ottenuto le seguenti variabili, derivanti dai dati ad alta strutturazione

ITEM (DOMANDE DEL QUESTIONARIO)	TIPOLOGIA VARIABILE
Fascia d'età	Variabile di sfondo / Categoriale ordinata
Genere	Variabile di sfondo / Categoriale non ordinata
Frequenta un contesto scolastico?	Variabile di sfondo / Categoriale non ordinata
Quante volte a settimana guarda la tv?	Variabile Cardinale
Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?	Variabile Cardinale
In che momento guarda principalmente la tv?	Variabile Categoriale non ordinata
Il bambino guarda la tv con?	Variabile Categoriale non ordinata
Tipologia di programmi più seguiti?	Variabile Categoriale non ordinata
Quali piattaforme utilizza?	Variabile Categoriale non ordinata
Il Bambino manifesta l'esigenza di guardare la tv?	Variabile Categoriale ordinata
Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv?	Variabile Categoriale ordinata
Il bambino dopo aver guardato la tv ha difficoltà di concentrazione?	Variabile Categoriale ordinata
Il bambino dopo aver guardato la tv è irrequieto o iperattivo?	Variabile Categoriale ordinata
Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole?	Variabile Categoriale ordinata
Dopo aver guardato la tv mostra comportamenti imitativi?	Variabile Categoriale ordinata
Dopo aver guardato la tv mostra la difficoltà nel sonno?	Variabile Categoriale ordinata
Ritieni che la tv influenzi il comportamento del bambino?	Variabile Categoriale ordinata
Dopo aver guardato la tv il bambino è più tranquillo?	Variabile Categoriale ordinata
Il consumo televisivo riduce il tempo dedicato al gioco attivo o allo studio?	Variabile Categoriale ordinata
Ritieni utile limitare il tempo davanti alla tv?	Variabile Categoriali non ordinata

10- ANALISI DEI DATI

Matrice dati

[illegible]

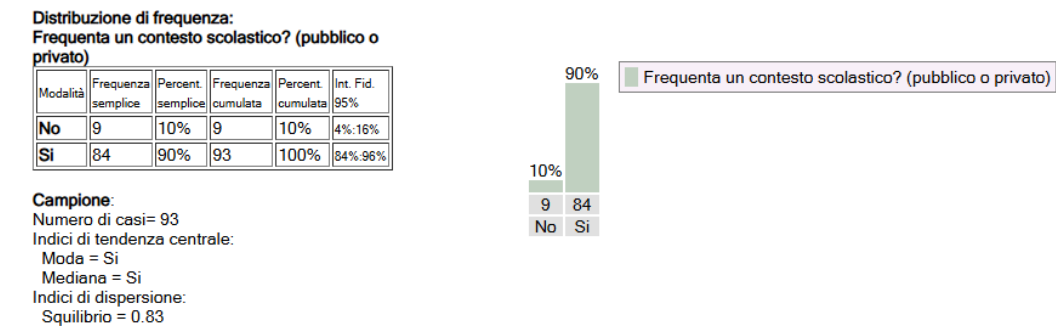
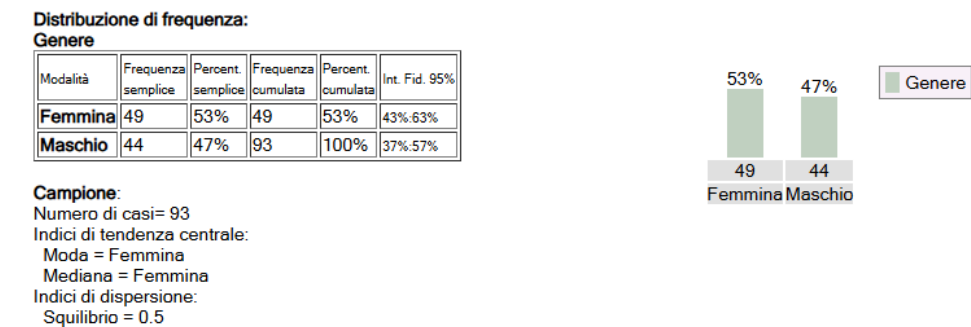
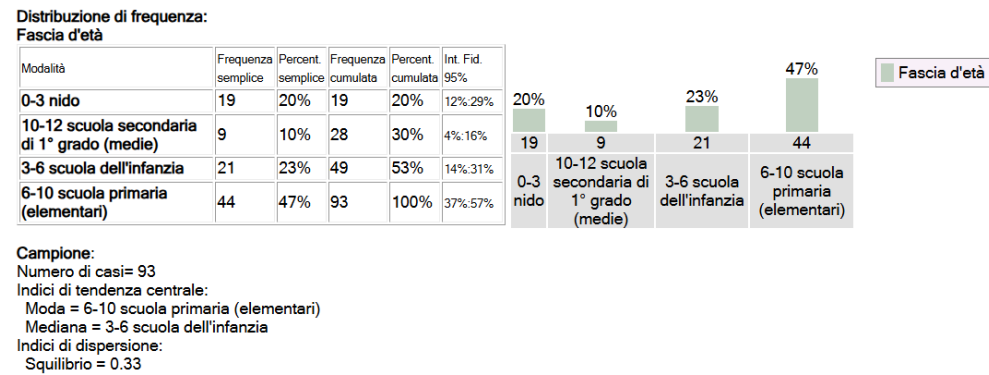
11- ANALISI MONOVARIATA

Abbiamo inserito la matrice dati nel programma JsStat effettuando l’analisi dei dati monovariata, un’analisi statistica che prende in considerazione una variabile per volta analizzando come sono posizionati i soggetti del campione in ciascuna variabile, ottenendo gli indici di tendenza centrale, gli indici di dispersione e la distribuzione di frequenza.

Indici di tendenza centrale: la moda, categoria con la frequenza più alta; la media aritmetica, somma dei valori assunta da ogni caso diviso il numero dei casi e la mediana, punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua destra e alla sua sinistra lo stesso numero di casi;

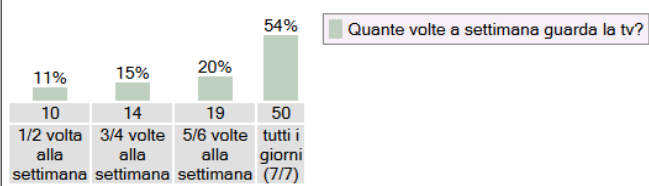
Gli indici di dispersione: misurano quanto i valori presenti nella distribuzione distano da un valore centrale scelto come riferimento. Possono essere: lo scarto semplice, somma delle differenze di ciascun punto della distribuzione della media; la differenza interquartilica, distanza tra il valore posizionato sul 75% e il 25%; il campo di variazione, dato dalla differenza tra il valore massimo di una distribuzione ed il valore minimo; la devianza, somma delle differenze di ciascun punto della distribuzione della media elevata al quadrato; la varianza, devianza diviso il numero dei casi; lo scarto tipo, radice quadrata della devianza;

Distribuzione di frequenza: indica come si distribuisce il campione nella variabile.



Distribuzione di frequenza:
Quante volte a settimana guarda la tv?

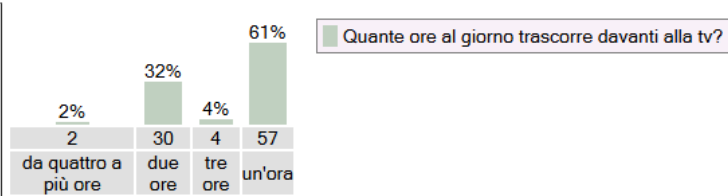
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1/2 volta alla settimana	10	11%	10	11%	4%-17%
3/4 volte alla settimana	14	15%	24	26%	8%-22%
5/6 volte alla settimana	19	20%	43	46%	12%-29%
tutti i giorni (7/7)	50	54%	93	100%	44%-64%



Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = tutti i giorni (7/7)
Mediana = tutti i giorni (7/7)
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37

Distribuzione di frequenza:
Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?

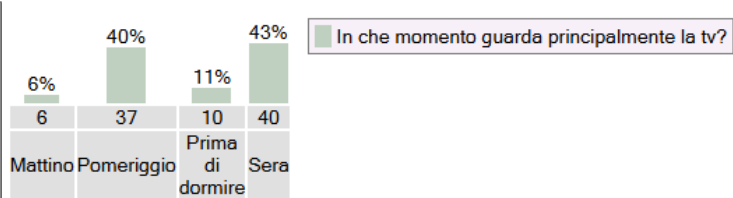
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
da quattro a più ore	2	2%	2	2%	0%-6%
due ore	30	32%	32	34%	23%-42%
tre ore	4	4%	36	39%	0%-10%
un'ora	57	61%	93	100%	51%-71%



Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = un'ora
Mediana = un'ora
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48

Distribuzione di frequenza:
In che momento guarda principalmente la tv?

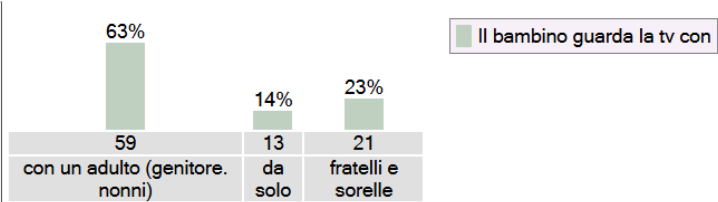
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Mattino	6	6%	6	6%	1%-11%
Pomeriggio	37	40%	43	46%	30%-50%
Prima di dormire	10	11%	53	57%	4%-17%
Sera	40	43%	93	100%	33%-53%



Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sera
Mediana = Prima di dormire
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

Distribuzione di frequenza:
Il bambino guarda la tv con

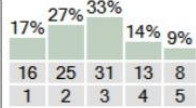
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
con un adulto (genitore. nonni)	59	63%	59	63%	54%-73%
da solo	13	14%	72	77%	7%-21%
fratelli e sorelle	21	23%	93	100%	14%-31%



Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = con un adulto (genitore. nonni)
Mediana = con un adulto (genitore. nonni)
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47

Distribuzione di frequenza:
Il bambino manifesta l'esigenza di guardare la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	17%	16	17%	10%-25%
2	25	27%	41	44%	18%-36%
3	31	33%	72	77%	24%-43%
4	13	14%	85	91%	7%-21%
5	8	9%	93	100%	3%-14%

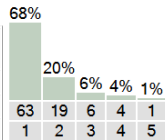


Il bambino manifesta l'esigenza di guardare la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.7
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.24
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.16
Indici di forma:
Asimmetria = 0.27
Curtosi = -0.63

Distribuzione di frequenza:
Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	63	68%	63	68%	58%-77%
2	19	20%	82	88%	12%-29%
3	6	6%	88	95%	1%-11%
4	4	4%	92	99%	0%-10%
5	1	1%	93	100%	0%-4%

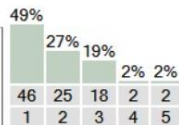


Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.51
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.88
Indici di forma:
Asimmetria = 1.91
Curtosi = 3.22

Distribuzione di frequenza:
il bambino dopo aver guardato la tv ha difficoltà di concentrazione? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	46	49%	46	49%	39%-60%
2	25	27%	71	76%	18%-36%
3	18	19%	89	96%	11%-27%
4	2	2%	91	98%	0%-6%
5	2	2%	93	100%	0%-6%

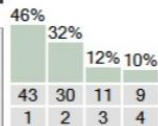


il bambino dopo aver guardato la tv ha difficoltà di concentrazione? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.81
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.96
Indici di forma:
Asimmetria = 1.11
Curtosi = 0.86

Distribuzione di frequenza:
Il bambino dopo aver guardato la tv è irrequieto o iperattivo ? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	43	46%	43	46%	36%-56%
2	30	32%	73	78%	23%-42%
3	11	12%	84	90%	5%-18%
4	9	10%	93	100%	4%-16%



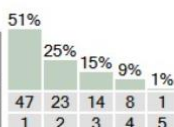
Il bambino dopo aver guardato la tv è irrequieto o iperattivo ? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Campione:
Numero di casi= 93
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.85
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.97
Indici di forma:
Asimmetria = 0.94
Curtosi = -0.18

Distribuzione di frequenza:

Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert→ 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	47	51%	47	51%	40%-61%
2	23	25%	70	75%	16%-33%
3	14	15%	84	90%	8%-22%
4	8	9%	92	99%	3%-14%
5	1	1%	93	100%	0%-4%



Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert→ 1= mai , 5=sempre)

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.85

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 1.04

Indici di forma:

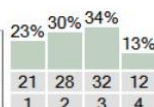
Asimmetria = 1

Curtosi = -0.03

Distribuzione di frequenza:

Dopo aver guardato la tv mostra comportamenti imitativi? (scala Likert→ 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	23%	21	23%	14%-31%
2	28	30%	49	53%	21%-39%
3	32	34%	81	87%	25%-44%
4	12	13%	93	100%	6%-20%



Dopo aver guardato la tv mostra comportamenti imitativi? (scala Likert→ 1= mai , 5=sempre)

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.38

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Campo di variazione = 3

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.97

Indici di forma:

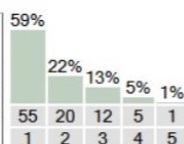
Asimmetria = 0.03

Curtosi = -1.02

Distribuzione di frequenza:

Dopo aver guardato la tv mostra difficoltà nel sonno? (scala Likert→ 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	55	59%	55	59%	49%-69%
2	20	22%	75	81%	13%-30%
3	12	13%	87	94%	6%-20%
4	5	5%	92	99%	1%-10%
5	1	1%	93	100%	0%-4%



Dopo aver guardato la tv mostra difficoltà nel sonno? (scala Likert→ 1= mai , 5=sempre)

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.68

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 4

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.96

Indici di forma:

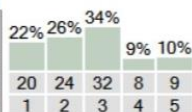
Asimmetria = 1.33

Curtosi = 0.94

Distribuzione di frequenza:

Ritieni che la tv influenzi il comportamento del bambino? (scala Likert → 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	20	22%	20	22%	13%-30%
2	24	26%	44	47%	17%-35%
3	32	34%	76	82%	25%-44%
4	8	9%	84	90%	3%-14%
5	9	10%	93	100%	4%-16%



Ritieni che la tv influenzi il comportamento del bambino? (scala Likert → 1= mai , 5=sempre)

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.59

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.25

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.19

Indici di forma:

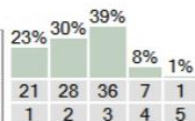
Asimmetria = 0.41

Curtosi = -0.53

Distribuzione di frequenza:

Dopo aver guardato la tv il bambino è più tranquillo? (scala Likert → 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent semplice	Frequenza cumulata	Percent cumulata	Int. Fid. 95%
1	21	23%	21	23%	14%-31%
2	28	30%	49	53%	21%-39%
3	36	39%	85	91%	29%-49%
4	7	8%	92	99%	2%-13%
5	1	1%	93	100%	0%-4%



Dopo aver guardato la tv il bambino è più tranquillo? (scala Likert → 1= mai , 5=sempre)

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.34

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.94

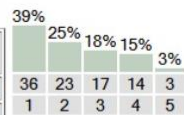
Indici di forma:

Asimmetria = 0.11

Curtosi = -0.6

Distribuzione di frequenza:
Il consumo televisivo riduce il tempo dedicato al gioco attivo o allo studio? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	39%	36	39%	29%-49%
2	23	25%	59	63%	16%-33%
3	17	18%	76	82%	10%-26%
4	14	15%	90	97%	8%-22%
5	3	3%	93	100%	0%-8%



Il consumo televisivo riduce il tempo dedicato al gioco attivo o allo studio? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.19

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.19

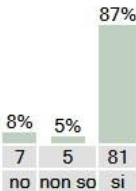
Indici di forma:

Asimmetria = 0.61

Curtosi = -0.8

Distribuzione di frequenza:
Ritieni utile limitare il tempo davanti alla tv?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
no	7	8%	7	8%	2%-13%
non so	5	5%	12	13%	1%-10%
si	81	87%	93	100%	80%-94%



Ritieni utile limitare il tempo davanti alla tv?

Campione:

Numero di casi= 93

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

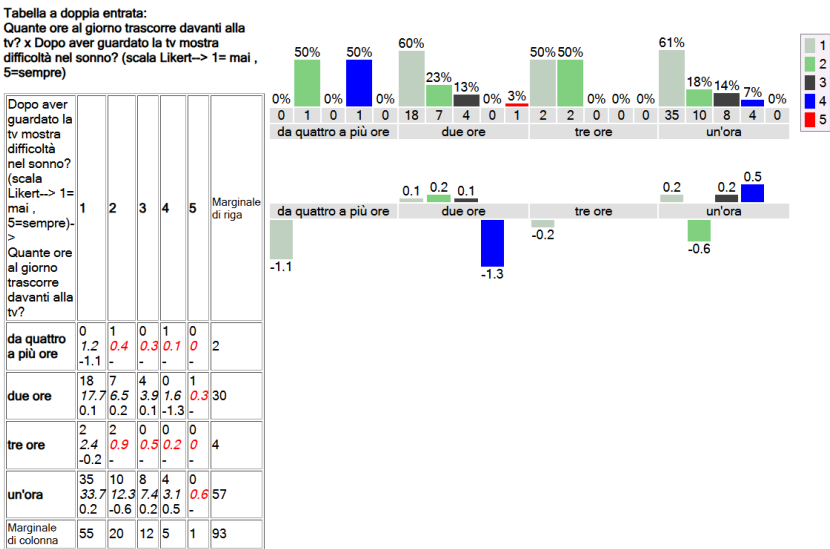
Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

12 -ANALISI BIVARIATA

Una volta conclusa l’analisi monovariata si può passare all’analisi bivariata, ovvero al controllo delle ipotesi, incrociando ciascuna variabile del fattore indipendente con ciascuna variabile dipendente al fine di verificare la presenza di relazioni significative, cioè non dovute al caso, tra le variabili. Per procedere con l’analisi bivariata è necessario quindi proseguire con la compilazione di una tabella a doppia entrata (incrociando le variabili categoriali non ordinate) e dell’analisi della varianza non parametrica (incrociando le variabili categoriali ordinate con le variabili categoriali non ordinate).

Nelle celle di ogni tabella sono riportate in ordine la frequenza osservata, la frequenza attesa e il residuo standardizzato, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le due modalità delle variabili. Inoltre sono utili per la comprensione delle tabelle l’X quadro e la significatività; il primo calcola l’indice di forza della relazione tra le variabili e sappiamo che se assume un valore vicino a 0 non vi è una relazione forte tra le modalità della variabile, se assume un valore vicino a 1/3 del numero dei casi vi è, al contrario, una relazione forte. La significatività invece rappresenta la possibilità che X quadro sia diverso da 0 per effetto del caso. Se la relazione va nello stesso verso allora questa rappresenterà una conferma se invece la relazione va nel verso opposto questa sarà una confutazione. L'analisi della varianza non parametrica è una procedura simile all'analisi della varianza ma basata sul confronto delle medie dei ranghi (il numero di ordine del singolo dato nella distribuzione ordinata) associati ai valori della variabile dipendente (e non dei valori stessi). Tanto più è alta la differenza tra le medie dei ranghi della variabile dipendente, tanto più è probabile che vi sia relazione tra la variabile indipendente e quella dipendente. La forza della relazione è data dal valore di H di Kruskal & Wallis. La probabilità che tale valore sia diverso da zero per effetto del caso è espressa dal livello di probabilità (p-value). Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare legittimamente a supporre che vi sia relazione tra le due variabili; poiché nel nostro caso è superiore a 0,05, l'ipotesi viene confutata.



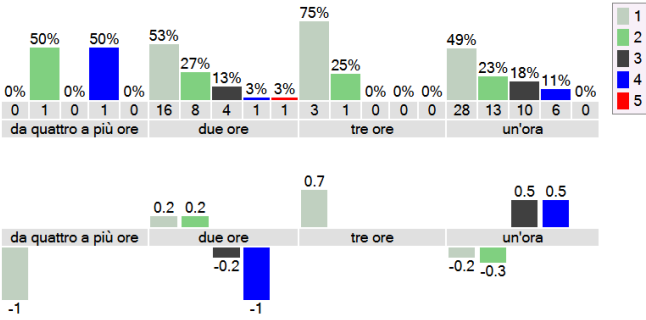
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv? x Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)->	1	2	3	4	5	Marginale di riga
da quattro a più ore	0 1 -1	1 0.5	0 0.3	1 0.2	0 0	2
due ore	16 15.2 0.2	8 7.4 0.2	4 4.5 -0.2	1 2.6 -1	1 0.3	30
tre ore	3 2 0.7	1 1	0 0.6	0 0.3	0 0	4
un'ora	28 28.8 -0.2	13 14.1 -0.3	10 8.6 0.5	6 4.9 0.5	0 0.6	57
Marginale di colonna	47	23	14	8	1	93



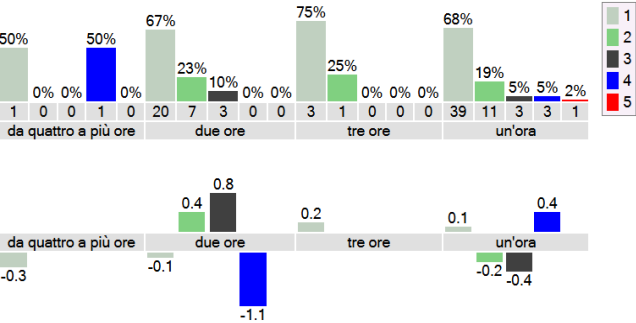
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv? x "Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

"Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)->	1	2	3	4	5	Marginale di riga
da quattro a più ore	1 1.4 -0.3	0 0.4	0 0.1	1 0.1	0 0	2
due ore	20 20.3 -0.1	7 6.1 0.4	3 1.9 0.8	0 1.3 -1.1	0 0.3	30
tre ore	3 2.7 0.2	1 0.8	0 0.3	0 0.2	0 0	4
un'ora	39 38.6 0.1	11 11.6 -0.2	3 3.7 -0.4	3 2.5 0.4	1 0.6	57
Marginale di colonna	63	19	6	4	1	93



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\sqrt{A}$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Analisi della varianza non parametrica

Distribuzione di frequenza congiunta:

Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv? x Dopo aver guardato la tv mostra difficoltà nel sonno? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Dopo aver guardato la tv mostra difficoltà nel sonno? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)-> Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?	1	2	3	4	5	Marginale di riga
da quattro a più ore		1		1		2
due ore	18	7	4		1	30
tre ore	2	2				4
un'ora	35	10	8	4		57
Marginale di colonna	55	20	12	5	1	93

H di Kruskal & Wallis = 3.4. Significatività = 0.334

L'analisi della varianza non parametrica è una procedura simile all'analisi della varianza ma basata sul confronto delle medie dei ranghi (il numero di ordine del singolo dato nella distribuzione ordinata) associati ai valori della variabile dipendente (e non dei valori stessi).

Tanto più è alta la differenza tra le medie dei ranghi della variabile dipendente, tanto più è probabile che vi sia relazione tra la variabile indipendente e quella dipendente.

La forza della relazione è data dal valore di H di Kruskal & Wallis

$$H = \frac{\frac{12}{N(N+1)} \left[\sum_{j=1}^k \frac{R_j^2}{n_j} \right] - 3(N+1)}{1 - \frac{\sum_{j=1}^k (t_j^3 - t_j)}{N^3 - N}} = 3.4$$

N è il numero dei casi, R è la somma dei ranghi per ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, n è il numero di soggetti in ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, t il numero delle osservazioni uguali per ciascun gruppo di pareggi (soggetti con lo stesso valore della variabile dipendente) nella distribuzione dei ranghi.

La probabilità che tale valore sia diverso da zero per effetto del caso è 0.33. Questo valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 3 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 3.4 (area a destra di tale punto).

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare legittimamente a supporre che vi sia relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza non parametrica

Distribuzione di frequenza congiunta:

Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv? x Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

Dopo aver guardato la tv ha difficoltà a rispettare le regole? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)-> Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?	1	2	3	4	5	Marginale di riga
da quattro a più ore		1		1		2
due ore	16	8	4	1	1	30
tre ore	3	1				4
un'ora	28	13	10	6		57
Marginale di colonna	47	23	14	8	1	93

H di Kruskal & Wallis = 3.95. Significatività = 0.267

L'analisi della varianza non parametrica è una procedura simile all'analisi della varianza ma basata sul confronto delle medie dei ranghi (il numero di ordine del singolo dato nella distribuzione ordinata) associati ai valori della variabile dipendente (e non dei valori stessi).

Tanto più è alta la differenza tra le medie dei ranghi della variabile dipendente, tanto più è probabile che vi sia relazione tra la variabile indipendente e quella dipendente.

La forza della relazione è data dal valore di H di Kruskal & Wallis

$$H = \frac{\frac{12}{N(N+1)} \left[\sum_{j=1}^k \frac{R_j^2}{n_j} \right] - 3(N+1)}{1 - \frac{\sum_{j=1}^k (t_j^3 - t_j)}{N^3 - N}} = 3.95$$

N è il numero dei casi, R è la somma dei ranghi per ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, n è il numero di soggetti in ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, t il numero delle osservazioni uguali per ciascun gruppo di pareggi (soggetti con lo stesso valore della variabile dipendente) nella distribuzione dei ranghi.

La probabilità che tale valore sia diverso da zero per effetto del caso è 0.27. Questo valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 3 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 3.95 (area a destra di tale punto).

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare legittimamente a supporre che vi sia relazione tra le due variabili.

Analisi della varianza non parametrica

Distribuzione di frequenza congiunta:

Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv? x "Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)

"Il bambino mostra comportamenti aggressivi dopo aver guardato la tv? (scala Likert--> 1= mai , 5=sempre)--> Quante ore al giorno trascorre davanti alla tv?	1	2	3	4	5	Marginale di riga
da quattro a più ore	1			1		2
due ore	20	7	3			30
tre ore	3	1				4
un'ora	39	11	3	3	1	57
Marginale di colonna	63	19	6	4	1	93

H di Kruskal & Wallis = 1. Significatività = 0.801

L'analisi della varianza non parametrica è una procedura simile all'analisi della varianza ma basata sul confronto delle medie dei ranghi (il numero di ordine del singolo dato nella distribuzione ordinata) associati ai valori della variabile dipendente (e non dei valori stessi).

Tanto più è alta la differenza tra le medie dei ranghi della variabile dipendente, tanto più è probabile che vi sia relazione tra la variabile indipendente e quella dipendente.

La forza della relazione è data dal valore di H di Kruskal & Wallis

$$H = \frac{\frac{12}{N(N+1)} \left[\sum_{j=1}^k \frac{R_j^2}{n_j} \right] - 3(N+1)}{1 - \frac{\sum_j (t_j^3 - t_j)}{N^3 - N}} = 1$$

N è il numero dei casi, R è la somma dei ranghi per ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, n è il numero di soggetti in ciascuna delle k categorie definite dalle k modalità della variabile indipendente, t il numero delle osservazioni uguali per ciascun gruppo di pareggi (soggetti con lo stesso valore della variabile dipendente) nella distribuzione dei ranghi.

La probabilità che tale valore sia diverso da zero per effetto del caso è 0.8. Questo valore è calcolato sulla distribuzione di probabilità Chi quadro con 3 grado/i di libertà, in corrispondenza dell'ascissa 1 (area a destra di tale punto).

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare legittimamente a supporre che vi sia relazione tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

13- INTERPRETAZIONE DEI DATI

Attraverso l'analisi monovariata dei dati ricavati dal questionario sul campione di 93 soggetti abbiamo ottenuto:

- **Fascia d'età:** Il campione esaminato è composto prevalentemente da bambini frequentanti la scuola primaria (elementari) con il **47%** delle risposte (44 soggetti), seguiti dalla scuola dell'infanzia (3-6 anni) al **23%** (21 soggetti), dal nido (0-3 anni) al **20%** (19 soggetti), e infine dalla scuola secondaria di primo grado (10-12 anni) con il **10%** (9 soggetti).
- **Genere:** La distribuzione per genere risulta estremamente equilibrata all'interno del campione, registrando una leggera prevalenza di soggetti di sesso femminile pari al **53%** (49 bambine) contro il **47%** di sesso maschile (44 bambini).
- **Frequenza di frequenza scolastica:** La quasi totalità del campione (**90%**, pari a 84 bambini) frequenta regolarmente un contesto scolastico, sia esso pubblico o privato, mentre solo il **10%** risulta non frequentante (fascia d'età prescolare non iscritta o nido).
- **Frequenza settimanale di visione TV:** Per quanto riguarda le abitudini di consumo, la modalità prevalente è la visione quotidiana pari al **54%** (7 giorni su 7). Seguono i bambini che guardano la TV 5/6 volte a settimana (**20%**), 3/4 volte (**15%**) e infine un consumo più sporadico di 1/2 volte a settimana (**11%**).
- **Ore giornaliere trascorse davanti alla TV:** Analizzando il tempo d'esposizione giornaliero, la maggioranza assoluta dei bambini guarda la televisione per un'ora al giorno (**61%**). Il **32%** trascorre due ore davanti allo schermo, mentre percentuali marginali riguardano le tre ore (**4%**) o le quattro ore e oltre (**2%**).
- **Momento principale di fruizione:** Il consumo televisivo si concentra prevalentemente nelle ore serali (**43%**) e nel pomeriggio (**40%**). Quote minori riguardano il momento immediatamente precedente al sonno (**11%**) e la fascia mattutina (**6%**).
- **Compagnia durante la visione:** Nella maggioranza dei casi (**63%**), il bambino guarda la televisione in compagnia di un adulto (genitori, nonni o babysitter). Si rileva inoltre una quota del **23%** che fruisce dei programmi insieme ai fratelli/sorelle, e un **14%** che guarda la TV in autonomia (da solo).
- **Tipologia di programmi più seguiti:** I contenuti medialti preferiti dai bambini sono nettamente orientati verso i cartoni animati prescolari (es. *Pocoyo*, *Masha e Orso*, *Bing*, *Bluey*), scelti in prima istanza dal **41%** del campione, a cui si affiancano varie combinazioni con serie TV, live-action e programmi di intrattenimento o documentari naturalistici.
- **Piattaforme utilizzate:** Le modalità di accesso ai contenuti mostrano una forte digitalizzazione: il **26%** utilizza esclusivamente piattaforme streaming a pagamento (*Netflix*, *Disney+*, *Amazon Prime Video*), il **20%** si affida ai canali televisivi satellitari tradizionali (*Rai Yoyo*, *Boing*, ecc.), mentre il restante campione sfrutta un mix di piattaforme che include anche *YouTube*.
- **Esigenza percepita di guardare la TV (Scala Likert):** Alla domanda sull'esigenza manifestata dal bambino di accendere la TV, le risposte si distribuiscono sui valori intermedi (valore 3 nel **33%** dei casi e valore 2 nel **27%**), evidenziando un'abitudine moderata ma non di dipendenza compulsiva.
- **Comportamenti aggressivi post-visione:** Per quanto concerne l'insorgenza di aggressività, la grande maggioranza dei genitori assegna il punteggio minimo pari a 1 (*mai*), attestandosi al **68%**, seguito da un **20%** sul livello 2, indicando una percezione molto bassa di questo effetto collaterale.
- **Difficoltà di concentrazione:** Anche sul piano della concentrazione post-visione prevale il valore 1 (*mai*) nel **49%** dei casi e il valore 2 nel **27%**, sebbene una quota minoritaria (circa il **19%**) segnali valori intermedi (livello 3).
- **Irrequietezza e iperattività:** Il **46%** dei rispondenti dichiara che il bambino non mostra mai irrequietezza dopo aver guardato la TV (valore 1), mentre il **32%** sceglie il livello 2, evidenziando complessivamente un impatto limitato su questo aspetto comportamentale.
- **Difficoltà nel rispetto delle regole:** In merito alla difficoltà di rispettare le regole dopo l'esposizione televisiva, il **51%** del campione si attesta sul valore minimo (*mai*), mentre il **25%** e il **15%** registrano rispettivamente i livelli 2 e 3.

- **Comportamenti imitativi:** Questa dimensione mostra una maggiore dispersione: il **34%** dei genitori assegna un valore medio (3) e il **30%** il valore 2, segnalando che l'imitazione di atteggiamenti visti in TV è un fenomeno riconosciuto seppur moderato.
- **Difficoltà nel sonno:** Il **59%** dei soggetti non riscontra problemi legati al sonno in relazione alla visione televisiva (valore 1), mentre il **22%** e il **13%** registrano rispettivamente i punteggi 2 e 3.
- **Percezione generale sull'influenza comportamentale:** Interpellati su quanto ritengano che la TV influenzi in generale il comportamento del proprio figlio, i genitori esprimono pareri eterogenei: prevalgono i valori intermedi (3 nel **34%** dei casi; 2 nel **26%**), a testimonianza di una consapevolezza riflessiva ma non univoca.
- **Effetto distensivo ("più tranquillo"):** Alla domanda se il bambino appaia più tranquillo dopo aver guardato la TV, la risposta centrale è il livello 3 (**39%**) o il livello 2 (**30%**), indicando un effetto calmante percepito come variabile a seconda del contesto.
- **Riduzione del tempo di gioco attivo o studio:** Il **39%** dei genitori esclude che la TV riduca il tempo dedicato al gioco attivo o allo studio (valore 1), sebbene un quarto del campione (**25%**) si collochi sul livello 2 e quote minori segnalino impatti più evidenti.
- **Utilità di porre limiti temporali:** Infine, la quasi totalità dei rispondenti (**87%**) ritiene utile e necessario porre dei limiti temporali all'utilizzo della televisione, confermando un forte riconoscimento del ruolo educativo e di mediazione della figura adulta.

14- CONTROLLO DELLE IPOTESI

Effettuando l'analisi bivariata abbiamo notato che il valore di X quadro, ottenuto dalle tabelle a doppia entrata, non è significativo in quanto vi sono frequenze attese minori di 1, per cui possiamo dire che la nostra ipotesi iniziale è confutata dai dati. C'è una relazione significativa quando il risultato è vicino a $\frac{1}{3}$ del numero dei casi che in questa ricerca sono 93, quindi $\frac{1}{3}$ del numero dei casi è: 31; il valore del residuo standard che abbiamo ottenuto è basso (inferiore alla soglia critica), quindi possiamo affermare che non c'è relazione tra le variabili.

Inoltre, tramite l'analisi della varianza non parametrica possiamo osservare, basata sul confronto delle medie dei ranghi (il numero di ordine del singolo dato nella distribuzione ordinata) associati ai valori della variabile dipendente, che tanto più è alta la differenza tra le medie dei ranghi della variabile dipendente, tanto più è probabile che vi sia relazione tra la variabile indipendente e quella dipendente. Nel nostro caso possiamo osservare che la relazione non è significativa perché il valore della significatività delle relazioni è maggiore di 0,05, per cui possiamo dire che la nostra ipotesi iniziale viene confutata dai dati in tutte e tre le dimensioni analizzate.

15- AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

La ricerca che abbiamo svolto in merito al consumo televisivo da parte dei bambini di età tra 0 e 12 anni, ci ha aiutato a consolidare e applicare sul campo le nostre conoscenze teoriche di pedagogia sperimentale. Studiare l'impatto dei media sul comportamento dei bambini ci ha permesso di connettere i quadri teorici di riferimento con una realtà molto complessa ed in continua evoluzione. Non è stato sempre facile lavorare in gruppo, e riuscire ad avere lo stesso impegno di tempo ed energie per il progetto, ma la ricerca di compromessi costruttivi è stata fondamentale per il proseguimento e la riuscita del lavoro.

Sul piano metodologico, l'analisi monovariata e bivariata dei dati raccolti tramite il questionario ha presentato delle sfide complesse, in particolare nella fase di verifica empirica delle nostre ipotesi di partenza.

È stato stimolante mettere a confronto i dati reali con le nostre aspettative iniziali, derivate dall'esame della letteratura scientifica e degli studi pregressi sull'esposizione televisiva in età evolutiva.

Nonostante l'ipotesi guida sia stata confutata dalle analisi statistiche, il bilancio complessivo dell'esperienza rimane estremamente positivo e formativo.

In conclusione, il principale punto di forza della nostra ricerca risiede nell'aver affrontato una tematica di straordinaria rilevanza pedagogica e sociale. Il consumo televisivo rappresenta infatti una presenza pervasiva che plasma la quotidianità dei bambini e le dinamiche familiari, confermandosi un oggetto di studio sempre attuale, capace di stimolare la riflessione educativa sulle generazioni passate, presenti e future.

16-BIBLIOGRAFIA

Bambini psico-programmati

Essere consapevoli dell'influenza della pubblicità, della TV, dei videogiochi - Antonella Randazzo

<https://www.leoneverde.it/upload/libri/estratti/3-Bambini-psico-programmati.pdf>